

Giannico incassa il sì di tutti i sindaci

Nonostante i rilievi della Corte dei Conti il bilancio dell'Asl 1 viene approvato dalla Conferenza sanitaria

di Luigi Soriga
SASSARI

Ai ventinove sindaci della Provincia di Sassari poco importa della penna rossa della Corte dei Conti. Dicono sì al Bilancio 2011 dell'Asl 1 con tanto di applauso finale nei confronti del direttore generale Marcello Giannico. Il quale sfodera slide, snocciola dati e rimarca la riduzione del deficit dell'azienda di 5 milioni di euro. «Non siamo più la maglia nera del sistema sanitario regionale - dice con orgoglio - le perdite sono passate dai 23 milioni di euro del 2009, ai 18,5 milioni del 2010, ai 13,8 milioni di euro del 2011. Un dato che va in controtendenza rispetto all'andamento dei bilanci delle altre Asl». La Giudici spande complimenti a profusione, i sindaci sono entusiasti per l'impegno dimostrato nel far quadrare i conti, unica nota stonata sono i primi cittadini del Mejlogu che abbandonano l'aula in polemica con la situazione dell'ex ospedale di Thiesi. Anche il sindaco di Ozieri ha qualcosa da ridire sulla ridefinizione dei distretti sanitari e quello di Ittiri vorrebbe maggiore considerazione per il presidio sanitario del suo territorio. Ma il bilancio targato Giannico non si tocca: approvazione unanime, trattasi di gestione virtuosa. Nessuno che chie-



La nuova ala dell'ospedale Santissima Annunziata di Sassari

da un chiarimento, che alzi la mano per un ma o per un se. Eppure qualcosa di strano in questa storia c'è. Possibile che i revisori della Corte dei Conti si siano svegliati un bel giorno con la sindrome della penna rossa e si siano messi a sottoleneare numeri su numeri? Perché delle due l'una: o hanno preso una cantonata i revisori, o hanno preso un abbaglio Giannico e i sindaci. Le due posizioni sono inconciliabili. I revisori infatti dicono che l'Asl di Sassari è quella che in Sardegna ha speso più soldi in asso-

luto rispetto al 2010, mentre i sindaci alzano la mano per certificare una gestione virtuosa. Qualcosa non torna. Come si fa a ridurre il deficit spendendo il 7,72% in più rispetto all'anno precedente? C'è un solo sistema: qualcuno che riempia di soldi le casse e ripiani i debiti. Ed è su questo dato che si sono concentrati i revisori dei conti, perché non è detto che la riduzione del passivo sia sempre sintomo di una gestione impeccabile. Dipende da quanti soldi ricevi. E stando ai dati riportati dalla

Corte dei Conti (alla voce valore della produzione) l'Asl di Sassari nel 2011 ha avuto 36 milioni di euro in più di fondi rispetto al 2010. Dunque ha ottenuto 36 milioni in più di sovvenzioni, ma ha contenuto le perdite di 5 milioni, passando appunto dai 18 milioni ai 13 di perdita d'esercizio citati con orgoglio da Giannico. Sono proprio due punti di vista differenti e lontani quelli dei revisori dei Conti e quelli del manager dell'Asl. I primi si attengono scrupolosamente alle normative, sono rigidi, bacchetta-

no i direttori se la loro Asl sfiora l'obiettivo del 2% di variazione tra i costi di produzione registrati nel 2010 e nel 2011. Traguardo fallito, perché la regola è di spendere il meno possibile. Invece Giannico sembra avere un approccio diverso, sostiene che la percentuale maggiore dei costi di produzione è indice di buona gestione del bilancio, perché significa mettere in campo più risorse e migliorare le prestazioni. Quanto ai finanziamenti regionali e ai costi farmaceutici, la spiegazione è questa. Sino al 2010 l'Asl acquistava beni sanitari anche per l'Aou per 30 milioni di euro. «Togliendo dai ricavi la quota destinata all'Aou, emerge che la Regione ha incrementato di soli 5 milioni di euro i fondi destinati all'Asl 1». Però è anche vero che poi l'Aou restituisce all'Asl 1 le risorse anticipate per i farmaci, quindi i 30 milioni ritornano comunque in cassa. Insomma, la matematica non è un'opinione, ma quando si tratta di mettere i numeri dentro un bilancio i risultati cambiano a seconda di chi il pallottoliere in mano. I sindaci forse hanno perso un'occasione per fare più chiarezza. Invece la sensazione è che gli amministratori abbiano fatto il callo alle difficoltà croniche del sistema sanitario, e non ci sia tanta voglia di scavare a fondo.

LA PROTESTA

Sit-in in piazza per la lingua sarda

SASSARI. In piazza per chiedere al Parlamento italiano di dare alla lingua sarda la stessa dignità delle altre lingue minoritarie. L'associazione studentesca Su Majolu ieri mattina ha organizzato un sit-in, al quale hanno preso parte esponenti di "A Manca pro s'indipendentzia e di Sardigna Natzione. Il parlamento - hanno spiegato i manifestanti - sta ratificando la "Carta europea delle lingue regionali e minoritarie" e sta dando al sardo i livelli di tutela più bassi. La Carta è un trattato internazionale del 1992 che lo Stato Italiano non ha mai ratificato. Ora - hanno spiegato i manifestanti - il Governo sta facendo una legge con la quale intende scegliere per il sardo il livello di tutela più basso. "Il sardo - hanno aggiunto i manifestanti - è la seconda lingua più parlata in Italia dopo l'italiano, con più di un milione di persone che lo parlano e che devono avere diritto di impararlo quanto e più dell'italiano, i tutta la vita pubblica della Sardegna, dalle scuole, agli uffici pubblici ai mezzi di informazione". (l.f.)

Le Belle Arti restano con le casse vuote

Grido d'allarme del presidente all'inaugurazione dell'anno accademico: «Così si muore»



La cerimonia all'Accademia

di Vincenzo Garofalo
SASSARI

Le transenne che circondano la facciata principale dell'Accademia di Belle Arti di Sassari rispecchiano la situazione dell'Accademia stessa: un edificio pericolante. E non perché l'Istituto non sia valido, ma semplicemente perché mancano i soldi per oliare al meglio gli ingranaggi della più giovane, ma molto prolifica, delle venti Accademie italiane. L'allarme è stato lanciato ieri mattina nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico 2012/2013 dal presidente dell'Istituto, Gavino Mariotti, e dal direttore, Antonio Bisaccia.

«La politica e le istituzioni sarde, la Regione, la Provincia e il Comune desiderano che l'Accademia sia presente nel territorio?» chiede provocatoriamente Mariotti. Il parterre dei rovi adunato per l'occasione nell'aula magna di via Duca degli Abruzzi capisce subito che la cerimonia non sarà tanto festosa. Ci sono il presidente della Provincia Giudici, il sindaco di Sassari Ganau, il prefetto Mulas, il comandante provinciale dei carabinieri, Salsano, Antonello Solinas in rappresentanza dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Milia. C'è perfino l'arcivescovo Atzei. E Mariotti ne approfitta per spiegare a tutti che l'Acca-

demia è un valore per tutta la Sardegna, e quindi tutta l'isola deve sostenerla, altrimenti da sola non è più in grado di andare avanti. Si perché fra la Regione che non scuce un euro, Provincia e Comune che non sono in grado di distribuire denari, l'Accademia sassarese intitolata a Mario Sironi, per non scendere in qualità, rischia seriamente di dover chiudere i battenti o di vedersi scappare il titolo a vantaggio di un'altra regione italiana, più ricca e più attenta a puntare sulle Belle Arti. Si regge quasi totalmente con i ricavi delle tasse d'iscrizione pagate dagli studenti: 142mila euro nel 2011 e 137 mila nel 2012. Per il resto, l'unica

altra entrata certa arriva dal Ministero, ma sono briciole, e sempre più leggere per via dei tagli imposti dal governo nazionale: il Miur ha erogato 63mila euro nel 2011 e 58.900 euro nel 2012. «In questo modo è chiaro che l'Accademia non può andare avanti», chiarisce il presidente. Eppure l'Accademia Mario Sironi, unica in Sardegna, dovrebbe essere coccolata da tutta l'isola. È il solo istituto di alta formazione che negli ultimi anni ha visto crescere il numero degli iscritti, in netta controtendenza con il trend dei corsi universitari sardi, passati dai 295 dell'anno accademico 2010/2011 ai 351 di quest'anno. Nel mare di diffi-

coltà in cui naviga l'Accademia, c'è anche qualche buona notizia. Come i finanziamenti ottenuti a fatica per la ristrutturazione edilizia degli spazi: il Miur ha stanziato 250mila euro per recuperare il sottopiano e realizzare laboratori per il montaggio video e l'animazione, studi di posa, biblioteca e aula multifunzionale. Poi ci sono altri 4,5 milioni di euro di fondi FAS ottenuti per la ristrutturazione complessiva dell'intero edificio. Ciò che latita sono i soldi per finanziare l'attività produttiva vera e propria dell'Accademia: con l'esiguo trasferimento del Ministero e con le tasse pagate dagli studenti, l'Istituto riesce a malapena a chiudere in pareggio i bilanci. Per generare formazione e cultura di alta qualità serve altro: serve l'appoggio incondizionato, ed economico, di un'intera regione.

NISSAN JUKE
COSTRUITO PER EMOZIONARE
TUO DA € 13.950*

ANTICIPO ZERO E TASSO 0%, TAEG 1,89%**
Nissan. Innovation that excites.

OGGI ANCHE **ECO-GPL**
CON € 3.600*** DI EXTRABONUS.
SOLO NEL 2012.



VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMO 7,6 L/100 KM. EMISSIONI CO₂ 175 G/KM.

REGALI SCONTI E ANTICIPI: NISSAN JUKE VISIA 1.6 BENZINA BASE SENZA OPZIONALI A € 13.950. PREZZO CHIAVI IN MANO, IPT ESCLUSA. È INCLUSA UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DI LISTINO PARI A € 3.000 RICONOSCIBILE DA NISSAN IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI UN QUALSIASI VEICOLO USATO. ***ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO ZERO; IMPORTO TOTALE DEL CREDITO È 14.000 (AL MASSIMO); 36 RATE DA € 449,13 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FIAN NISSAN INSURANCE A € 1.499. IMPORTO TOTALE DOVUTO È 16.169; TAN 0% (TASSO FISSO); TAEG 1,89%; SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN AGENZIA DI LEGGE; SPESE DI GESTIONE PRATICA E INCASSO MENSILI € 3. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE CONCESSIONARIA NISSAN FINANZIARIA E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. **SOLO PER LE MOTOFORNITURE GPL SI APPLICA UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DI LISTINO PARI A € 3.600. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. ALCUNI DEI CONTENUTI PUBBLICIZZATI POTREBBERO NON ESSERE DI SERIE, MA DISPONIBILI A PAGAMENTO SU ALCUNE VERSIONI LA VERSIONE PUBBLICIZZATA È INSERTITA A TITOLO DI ESEMPIO. OFFERTA DELLA RETE NISSAN ARRETRATA ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/12/2012.

NUOVA CONCESSIONARIA NISSAN YES Vendita, Assistenza, Ricambi, Carrozzeria - Z. I. Predda Niedda Sud, Str. 14 n°6 - Sassari - 079 26 05 26 www.yes.nissan.it